

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°70

15 Novembre 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

BOLOGNA.

Su richiesta dell'Associazione per il Buon Costume, si è pregato il locale Segretariato d'indagare circa la veridicità di un esposto pervenuto a detta Associazione da Bologna, da tre fratelli i quali, esponendo una tristissima situazione familiare, chiedono un intervento presso le competenti autorità centrali per ottenere che un graduato nell'Aviazione, che insidia la morale della loro famiglia, venga trasferito in altra città.

CASALE MONFERRATO.

Si è partecipata al locale Segretariato la risposta alle sollecitazioni svolte (V. Relazione N°67 pag. 1) per ottenere il riposo festivo dei panettieri e la sospensione dei treni merci in giorno festivo, che l'I.C.A.S. ha dato, essendo stata investito delle due questioni dal Segr.to Moralità.

Per il riposo festivo nelle panetterie, trattandosi di una questione a carattere locale, si è pensato che il miglior mezzo per riuscire nell'intento sarebbe stato quello d'intervenire direttamente presso il Prefetto interessato, il quale, tenendo presenti le disposizioni sul riposo festivo può esaminare in loco se vi è o meno la possibilità di concedere la richiesta autorizzazione. Poichè gli addetti alla fabbricazione e vendita di pane sono esonerati dal rispetto del riposo festivo a norma della legge 22/2/1934 n. 370-Tabella 3°-N°25 si è ritenuto, d'altra parte, che se il Prefetto vuole applicare integralmente la legge, difficilmente potrebbe essere rimosso dal suo proposito.

In ordine alla seconda richiesta: di un interessamento per la sospensione dei treni merci nei giorni festivi, si è espresso il parere che il richiesto intervento presso il Ministero dei Trasporti sarebbe stato intempestivo data l'assoluta necessità d'intensificare il movimento delle merci nel momento particolare che si attraversa. Un'azione simile, poi, qualora dovesse essere svolta, non potrebbe avere che carattere nazionale e non essere limitata a poche località.

CASTELLAMMARE DI STABIA.

Malgrado il ritorno da Milano (V. Relazione N°67 pag. 1) dell'ex direttore del locale Segretariato per la Moralità, questo è tutt'ora privo di dirigente in quanto il sig. Puglia non ha potuto, per le sue condizioni di salute, riassumere l'incarico.

GENOVA.

A seguito della segnalazione del Segr.to Generale (V. Relazione N°67 pag. 1) della probabile distribuzione nelle carceri locali di stampe pornografiche, il Segr.to genovese ha risposto che, svolte immediate indagini presso le carceri di Marassi, si è avuta l'assicurazione da parte del Cappellano che tutta la stampa che entra nel luogo di pena passa nelle sue mani. Il Cappellano non esclude che altra stampa penetri clandestinamente, come nel passato penetrarono nel recinto armi e munizioni, nonostante il controllo; per questo si intensificherà la vigilanza.

LA SPEZIA.

Ad segnalazione analoga alla precedente (V. Relazione N°67 pag. 1) fatta al Segr.to di La Spezia, risponde il direttore spezzino che, assunte informazioni riservate e precise, risulta che le locali carceri possedevano una libreria biblioteca prima della guerra. Tale biblioteca si disperse ed ora non esiste. Nessuna distribuzione "ufficiale" di libri o riviste viene perciò fatta ai detenuti. È possibile, ma non esistono prove, del resto molto difficile a procurarsi, che qualcuno introduca clandestinamente qualche pubblicazione pornografica; dovrebbe però trattarsi di cosa sporadica ignota a noi e alle Autorità.

MILANO. =

L'avv. Carones avverte che l'aumentato suo lavoro professionale diminuisce ancor più il tempo che può dedicare al lavoro per la moralità. La notizia preoccupa poichè anche a Milano, più o meno, il Segretariato consiste esclusivamente o quasi nella persona del suo direttore.

NOVEMBRE =

A seguito di domanda di ulteriori precisazioni in merito alla segnalazione da parte del direttore del locale settimanale cattolico "La Lanterna" (V. Relazione N°65 pag. 1) di dissensi nel campo cattolico sulla valutazione data dal Segr. to Generale per la Moralità circa il periodico Grand Hotel, il Presidente diocesano dell'A.C. dott. Bonacini ha informato che non è stato possibile individuare gli autori della lettera inviata al Padre Benassi direttore de "La Lanterna"; tale lettera era firmata "un socio di A.C." - Risulta però che anche nella parrocchia di cui è Parroco Padre Benassi, fra le giovani di A.C. c'è stata un'animata discussione in pro e contro.

ROMA. =

1) Riprendendo la sua attività dopo un certo rallentamento estivo, il Segretariato di Roma ha preso l'iniziativa di redigere e diramare a tutti i Delegati parrocchiali un elenco delle pellicole valutate adatte per cinema parrocchiali dal C.C.C. e immesse sul mercato dal 1934 ad oggi, con indicazione, per ciascuna, della casa distributrice. L'elenco sarà aggiornato con numeri supplementari ogni quattro mesi. Nel richiamare l'attenzione sulla necessità che nelle sale parrocchiali siano programmate soltanto le pellicole elencate, è stata data avvertenza che qualora a seguito di controllo, si constateranno delle infrazioni, ne sarà fatta segnalazione alla competente Autorità ecclesiastica.

Si è rilevato che gl'inconvenienti maggiori deplorati nelle sale parrocchiali sono quelli che si verificano allorchè le sale sono date in gestione a terzi. In tali casi, prevalendo o addirittura dominando il solo interesse economico - lo scopo della sala viene ad essere non di rado completamente frustrato.

L'iniziativa del Segretariato romano è stata portata a conoscenza del C.C.C., richiamando l'attenzione sulla opportunità di tornare ad insistere sulla necessità della rigorosa disciplina delle sale parrocchiali di tutta Italia, come mezzo indispensabile per influire efficacemente, in senso positivo, sulla produzione.

Il C.C.C. assicurava che, additando ad esempio, su "L'Assistente Ecclesiastico", l'iniziativa del Segretariato romano ancora una volta avrebbe richiamato i gestori delle sale all'auspicata, necessaria disciplina.

2) In seguito a segnalazione del delegato per la Moralità della parrocchia di S. Barnaba che in quella zona periferica, dall'imbrunire in poi, parecchie coppie clandestine facevano i loro sconci comèdi all'aria aperta, giungendo sino a compiere le loro empie gesta sui gradini della Chiesa parrocchiale, e che le proteste da parte del Parroco presso il Commissario della zona non avevano dato alcun risultato, il Segretariato di Roma consigliò di sporgere regolare denuncia presso il Commissariato e di trasmetterne copia. La denuncia, precisa e circostanziata, con allegata perfino una piantina della zona infestata, fu dal Segretariato trasmessa, con allegata una lettera "abbastanza infuocata", direttamente al Capo della Squadra del Buon Costume. Dopo pochi giorni la Squadra stessa piombava nella zona ed operava perfino degli arresti.

Il Commissariato locale, dopo questo episodio, mostrava maggiore sensibilità e provvedeva nelle sere seguenti a far sorvegliare la zona. L'inconveniente è stato così eliminato.

3) Dietro suggerimento del Segr. to Generale il Segretariato romano inviava al Questore di Roma, in data 7 novembre, e per conoscenza al sottosegretario alla Pre-

sidenza del Consiglio Andreotti una lettera, firmata da un numeroso gruppo di padri di famiglia per protestare contro la indisturbata esposizione di giornali e periodici contenenti disegni e figure altamente scandalosi.

3) Avendo il Dott. Benigni, direttore del Segretariato romano, su invito del Segretariato Generale, telefonato al Capo dell'Ufficio Stampa presso la Questura di Roma, Dott. Tenaglia, per segnalargli che malgrado il sequestro intervenuto da parte della Procura di Roma del N. 20 della Rivista francese PARIS-HOLLYWOOD, copie della rivista stessa risultavano in vendita presso un'edicola di giornali a Piazza Cavour, e che pertanto si rendeva necessario il suo intervento, detto funzionario rispondeva in termini molto cortesi assicurando il suo interessamento ed invitando infine a colloquio presso la Questura lo stesso Dott. Benigni.

Al fine di precisare i termini del colloquio e quelli della collaborazione che il Segretariato avrebbe potuto offrire alla Questura di Roma, si decideva un preventivo incontro con il Dott. Benigni.

4) L'ITALIA NUOVA (N°256 del 1/11/47) reca la notizia di una sorpresa operata dalla polizia nella accogliente pensione "Clodiense" in Via Nazionale 151 b, già da tempo in sospetto per la grande frequenza nella pensione di giovani clienti. Risultato della perquisizione: chiusura della "Clodiense" e denuncia della signora che ne aveva la gestione per favoreggiamento alla prostituzione.

5) L'ITALIA NUOVA (N°262 dell'8/11/47) informa che nella notte del 7 novembre la Squadra del Buon Costume ha visitato: l'Albergo S. Silvestro in via del Gambero 3, gestito da Carlo Paoletti; la pensione "Iolanda" a Piazza S. Maria Maggiore 143, gestita da Francesco Carnevale, e l'appartamento dell'affittacamere Maria Poggioli in via Gioberti 63. Rispettivamente sono state sorprese: tre coppie di amanti occasionali nell'albergo; due nella pensione, ed una nella camera d'affitto. Traduzione in questura delle ragazze e denuncia dei complacenti ospitanti all'Autorità Giudiziaria.

6) L'AVANTI! (N°265 dell'11/11/47) insinua nella cronaca giudiziaria relativa al processo a carico degli assassini dell'abate Lugano pretesi rapporti immorali tra uno degli imputati ed un frate svizzero che alloggiava nel convento ove avvenne il delitto.

Nel N°267 del 13/11/47, proseguendo nella cronaca, afferma che l'imputato di cui sopra, messo a confronto con il generale dell'Ordine dei Benedettini che a lungo si era in precedenza intrattenuto sulla chiara fama e sulla santità della vittima, confermava la sua precedente dichiarazione, "riferendo i connotati dei due monaci, connotati che sono risultati sostanzialmente corrispondenti alla realtà."

IL POPOLO (N°266 del 13/11/47), sotto il titolo "Smentite tutte le calunie nelle contraddizioni degli imputati, precisava invece: "Il presidente chiede poi all'imputato Di Giulio - che nell'interrogatorio dell'altro ieri aveva dichiarato che il sacerdote svizzero alloggiato nel convento gli fece proposte oscene - i caratteri somatici del reverendo, ma costui si contraddice con la realtà, dimostrando chiaramente la falsità delle sue calunie."

7) L'AVANTI! (N°264 del 9/11/47) reca in terza pagina, intestata su 5 colonne "7 NOVEMBRE 1917: SORGE UNA NUOVA CIVILTÀ", sotto il titolo LA NOSTRA DOMENICA una poesia datata "Mosca, 25 ottobre 1917, di Vladimiro Maiakowski, tradotta in italiano da Alberto Cavaliere (già assiduo redattore del Marc'Aurelio, denso di espressioni irreligiose e blasfeme) "Non masticheremo più - le sacre scritture - sotto la mazza del prete - Strappa le redini a dio! - Troppo è durato l'inganno dei suoi falsi miracoli. - Son finite le feste - nelle piccole chiese malsane! - Son finite le tavole sante, le farse dei riti e delle messe - nelle domeniche tristi! - La sciamo alle vecchie beghine - le chiese, la croce, il vangelo! -"

8) Il 17/10/47 al TEATRO DELLE ARTI si offriva uno spettacolo di varietà, con il comico De Rege, l'artista cinematografica Chiaretta Gelli, ecc.

Non si sono notati bambini o ragazzi presenti nel teatro.

E' sul palcoscenico, piuttosto, che si produce una giovanissima danzatrice; Fleur de Suisse, già prodottasi sui palcoscenici romani circa due anni fa. Di lì a poco è la volta del "trio Carletti" presentato come numero di particolare importanza; si tratta di "tre piccoli grandi danzatori" (due bambine ed un ragazzo). Si esibiscono effettivamente in esercizi molto difficili, con molta bravura. L'abbigliamento, naturalmente, è quello che simili esibizioni normalmente comportano.

Qualche allusione pornografica di De Rege. Purtroppo si trova in modo di profanare, sia pure involontariamente(?) la Sacra Bibbia!

9) Il 1°/11/47 al Teatro Valle si rappresentava la rivista CAVALCATA DI DONNE. Compagnia Macario. Nei palchi, accompagnati dai genitori, si notano alcuni bambini.

Spettacolo analogo ai precedenti offerti da Macario, più volte segnalati, ma forse men grave di quelli presentati da altre compagnie di rivista. Deplorabile esibizione di nudo, particolarmente da parte delle tre sorelle NAVA; nel complesso forse inferiore a quello deplorato in analoghi spettacoli. Varie battute equivocate, pornografiche; più spesso soltanto triviali.

Ecco come l'AVANTI! (N°253 del 28/10/47) commentava lo spettacolo: "...Battute con troppi doppi sensi, dove ha potuto ben figurare Conchita Nava..."

RISORGIMENTO LIBERALE (N°254 del 29/10/47) nota, tra l'altro: "...copione quasi inesistente nel secondo tempo, conosciuto e volgare nel primo..."

IL POPOLO (N°254 del 30/10/47), rilevando un certo miglioramento rispetto agli spettacoli precedenti di Macario, conclude: "...Però vorremmo sapere se la revisione ha approvato quelle certe battute per cui i ministri ricevono - sia pure a Copenaghen - gioielli e mobili per accordare permessi alle postulanti." (c. tr.)

10) Il 10/11/47 al Cinema-Teatro LA FENICE, la Compagnia VALENTINI-DEL DUCA rappresentava la rivista LA COLPA E' DELLE DONNE.

Numerosissimi i ragazzi ed i bambini presenti nella sala.

Scene molto immorali che consistono esclusivamente in situazioni e battute equivocate e pornografiche, commentate dalle risa quasi ininterrotte del pubblico. Alle allusioni pornografiche si rinuncia per dar luogo a delle volgarità. Talora si conclude con comici, ripetuti segni di croce, che hanno per finale un "amen" (cui segue l'immane commento di risa del pubblico). Non mancano gli accenni alla perversione sessuale come spunti...umoristici. - Segue un duetto Valentini-Del Duca, che alternano il canto di una sciocca, ma equivoca canzone. Il ritornello, immancabilmente, conclude con una trivialità o un'allusione oscena. Non rilevante la esibizione di nudità da parte delle artiste.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) PORNOGRAFIA. =

In data 6 novembre il Segretario particolare del Ministro dell'Interno, cui si era trasmessa la segnalazione ricevuta di diffusione di stampe pornografiche nelle carceri di Genova, La Spezia e Savona (V. Relazione N°67 pagg. 1 e 7), informava di averla rimessa al Ministero di Grazia e Giustizia per i provvedimenti di competenza e di essere in attesa di notizie al riguardo.

(2) SPETTACOLO. = C i n e m a. =

Ecco un brano della critica al film LA VENERE PECCATRICE, fatta dall'AVANTI (N°264 del 9/11/47): "...Film sconsigliabile insomma, sotto tutti i punti di vista, salvo che non vi piaccia vedere Hedy baciare in modo veramente conturbante. Noi a vederla preferiremmo baciarla ma questo non vuol dire. C'è chi si accontenta."

(3) DIVORZIO. =

L'AVANTI! (N°262 del 7.11/47) informa che il MOVIMENTO PRO-DIVORZIO in Italia ha indetto un concorso ad unico premio di L.30.000 per il miglior bozzetto che rappresenti simbolicamente il divorzio. "Rivolgersi presso la Segreteria del Movimento in via Margantini 3, Napoli".

(4) STAMPA. =

La Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai ha votato, in sede di secondo congresso nazionale tenutosi a Genova dal 26 al 31 ottobre 1947 (V. IL TEMPO (N°313 del 15/11/47) un ordine del giorno per reclamare "insieme alla istituzione dei Consigli di Gestione in tutti i complessi editoriali tipografici, provvedimenti seri ed immediati da parte delle Autorità di Governo affinché la stampa italiana appaia in tutto il mondo, come affermazione di pace, di progresso, di civiltà e di libertà democratica", nel quale si denuncia: "l'azione antidemocratica di certi fogli notoriamente monopolizzati da capitalisti senza scrupoli e quella di certi giornali che non sentendo la responsabilità e la dignità della loro professione, praticano il falso e l'artificio per fuorviare l'opinione pubblica a vantaggio di inconfessati interessi, e pubblicano vignette pornografiche che esaltano la immoralità e il vizio..."

Su l'AVANTI! (N°257 del 1/11/47) Mario Berlinguer, sotto il titolo ELEZIONI E LIBERTÀ DI STAMPA, rileva che, secondo un comunicato della Presidenza, l'Assemblea Costituente entro dicembre dovrebbe esaminare gli ultimi articoli della carta statutaria, l'ordinamento delle regioni e la nuova legge elettorale. Non fa pertanto cenno alla legge sulla stampa, approvata dal Consiglio dei Ministri nel marzo scorso (v. Relazione N°54 pag.5-7) e passata per l'approvazione definitiva alla Costituente. Afferma che la stampa ha invece bisogno di essere disciplinata da una legge organica, democratica, moderna e, pertanto, la necessità dell'approvazione della nuova legge prima delle elezioni politiche.

Circa la "disciplina dei sequestri preventivi" il Berlinguer osserva: "Purtroppo anche l'art. 16 della nuova Costituzione, malgrado il nostro voto contrario, autorizza il legislatore a concedere alla polizia il potere di sequestro preventivo e gli stessi compagni del gruppo comunista non ebbero forse esatta la visione del pericolo di questa interferenza. Ma nulla vieta che la nuova legge, restando nei limiti statutari, non si avvalga di questa facoltà."

Nella seduta del 10 novembre, all'Assemblea Costituente, (V. QUOTIDIANO N°262 dell'11/11/47) l'on. Andreotti, rispondendo all'on. Schiavetti, facendo la cronistoria del progetto di legge sulla stampa, promette che ne presenterà uno ridotto in modo che possa essere discusso ed approvato dall'Assemblea prima del 31 dicembre p. v.

Il 7 novembre si prendeva contatto con l'on. Di Fausto, autore di una interpellanza alla Presidenza del Consiglio per chiedere, tra l'altro, speciali provvidenze per assicurare "la già invocata integrale, oculata e vigile applicazione della Legge sulla stampa," e gli si forniva una documentazione giudicata utile allo svolgimento dell'interpellanza stessa. In ordine: a) al ritardo dei provvedimenti da parte della Procura della Repubblica (V. Relazione pag.8 (Relaz.) N°69) richiamando l'attenzione su quanto rilevato e deplorato nel QUOTIDIANO del 24/10/47 (N°247); b) alla contraddittorietà dei giudizi della stessa Procura circa la incriminabilità o meno delle pubblicazioni denunciate, esibendo copia del N°17 e del N°18 di PARIS-HOLLYWOOD (V. Relazione N°65 pag.4 e N°69 pag.8); c) alla scarsa sensibilità dimostrata dalla Procura di Roma in ordine alla incriminabilità degli stampati denunciati, esibendo copia di vari numeri della rivista Coquette, della cui denuncia era stata proposta l'archiviazione; d) alla mancata tempestiva revisione da parte della Procura degli "stampati d'obbligo" presentati dallo stampatore e conseguente se-

gnalazione nel caso apparissero incriminabili; la Procura interveniva di fatto soltanto dietro denuncia da parte dei cittadini; e) infine, alla grave insinuazione stampata sul N°43 del Cantachiario del 24 ottobre 1947 sull'atteggiamento della Procura della Repubblica nei confronti dei responsabili della stampa pornografica "...gli editori dei giornali pornografici...puntualmente,untuosamente portano l'obolo a un santone. Perduto nella contemplazione dell'obolo, il santone non ha più tempo di leggere i giornali incriminabili e tutto procede liscio..." (V. Relazione N°69 pag.9).

L'8 novembre s'incontrava al Viminale il sottosegretario alla Presidenza al quale si partecipavano i rilievi già comunicati all'on. Di Fausto nell'intento di: a) alimentare una pubblica reazione giudicata necessaria per sensibilizzare e spronare l'Autorità Giudiziaria; b) porre esattamente in luce gli inconvenienti pratici da eliminare; c) provocare il miglioramento e potenziamento dell'Ufficio della Procura incaricato della materia.

Nell'occasione si partecipava il proposito di rinunciare ad una polemica con il capo del Servizio di revisione teatrale al quale, dal sottosegretario, erano stati trasmessi i rilievi sugli spettacoli di rivista e di varietà, di cui si fece cenno nella Relazione N°68 pag.4. La risposta data infatti dal Funzionario, in data 6 novembre, attribuiva, sia pure involontariamente, principi e criteri di revisione dei copioni, non sostenuti affatto dal Segretariato. In ordine alla contestazione dell'esattezza di quanto assunto nello stesso esposto del Segretariato ci si riprometteva rispondere in seguito, con la segnalazione documentata, per quanto possibile completa, degli eccessi che si fossero dovuti ancora deplorare.

Si rilevava comunque la insostenibilità della posizione per cui, mentre da un lato si tenta di giustificare gli eccessi che hanno luogo sulla stampa con gli eccessi che si verificano sui palcoscenici, dall'altro si pretende giustificare la rappresentazione licenziosa con gli eccessi di cui si rende responsabile la stampa.

Si richiamava poi l'attenzione sulle gravissime conseguenze derivanti dall'impossibilità in cui da tempo si trova il C.C.C. di dare -attraverso l'unica Commissione di revisione, ufficiale, che risiede a Roma - tempestive valutazioni morali circa le pellicole di nuova programmazione. Unica soluzione che si presentava era quella di ottenere il permesso per detta Commissione di assistere alla proiezione di tutte le pellicole, nel momento in cui era chiamata a visionare la Commissione di censura governativa.

Il sottosegretario aderiva in linea di massima alla richiesta, della quale restava in attesa da parte del C.C.C. (Del che s'informava prontamente Mgr. Prosperi) sempre in tema di cinematografo si richiamava ancora l'attenzione su due punti: a) sull'obbligo di munirsi del nulla osta per la proiezione per "tutte" le pellicole prodotte; quindi anche quelle documentarie;

b) sull'opportunità di veder più spesso far uso da parte della competente Commissione della facoltà di escludere i minori degli anni 16 dalla visione di determinate pellicole.

Si avevano esaurienti assicurazioni sul primo punto; si chiedevano delucidazioni circa la permanenza in vigore della disposizione di P.S. (art. 78) che tale facoltà concedeva. Ci s'impegnava a soddisfare, come richiesto, la domanda.

Il processo contro il responsabile degli opuscoli della collana IL PENSIERO ANTICLERICALE è stato fissato per il 28 novembre p.v. - Si è abbandonato il proposito di costituirsi parte civile nel processo stesso.

L'11 novembre, dinanzi alla 11° Sezione della Pretura Penale di Roma doveva celebrarsi il processo contro il responsabile del periodico TUA, incriminato su denuncia dell'Associazione per il Buon Costume, del reato di cui all'art. 114 del Testo Unico delle Leggi di P.S. (pubblicazione di corrispondenze amorose). Per la

malattia dell'imputato il processo è stato rinviato.

La Corte d'Appello di Roma, giudicando sull'appello proposto dal Pubblico Ministero avverso la sentenza di assoluzione del responsabile del periodico Crimen, pronunciata dal Tribunale di Roma il 27 gennaio 1947 (V. Relazione N°51 pag.8), ha ritenuto l'imputato colpevole del reato di offesa alla pubblica decenza, anziché di offesa al pudore del quale era stata inizialmente incriminato, e lo ha condannato.

La stessa Corte d'Appello ha giudicato l'appello proposto dalla responsabile della rivista COQUETTE, condannata dal Tribunale di Roma, il 20/2/47, a 14 mesi di reclusione e L.2000. = di multa, riconosciuta colpevole del reato ascritto (di offesa al pudore) ed ha confermato la sentenza appellata, riducendo però la pena irrogata dal Tribunale.

L'11 novembre si visitava il Procuratore Aggiunto presso il Tribunale, dott. Aromatisi, per dichiarare la perplessità in cui lasciavano le decisioni del Procuratore della Repubblica dott. Rosso. Si esibivano i n. i 41, 42 e 43 del periodico COQUETTE, denunciati alla Procura, ma ritenuti non incriminabili malgrado il loro contenuto fosse quello dei numeri giudicati offensivi del pudore da parte del Tribunale, con sentenza ora confermata dalla Corte d'Appello. Si poneva quindi il dilemma: erra la Procura nei suoi giudizi circa l'incriminabilità o erra la Corte d'Appello nella sua condanna, confermando quella del Tribunale.

Si rilevava inoltre che frequente era il ritardo con il quale il Procuratore dr. Rosso decideva i suoi provvedimenti di sequestro allorché li riteneva opportuni. Ad esempio il N°4 di Scandalo del Giorno era stato sequestrato quando nelle edicole era già in vendita il N°7. Provvedimenti siffatti, per quanto costituissero il precedente per l'azione penale contro il responsabile della pubblicazione, non raggiungevano evidentemente uno dei principali scopi della legge: quello di impedire la diffusione socialmente dannosa di pubblicazioni molto pericolose.

Circa la perplessità, sopra accennata, cui davano luogo le valutazioni della Procura si esibivano i N°i 17 e 18 di Paris-Hollywood; il primo dei quali non era stato giudicato incriminabile, mentre il secondo sì. Ora il Pro.re Aggiunto poteva constatare che il loro contenuto era assolutamente analogo.

Quale sarebbe stato il giudizio circa i n. i 19 e 20, che si esibivano, di contenuto analogo ai precedenti? Quale per la rivista Plastic Beauty che presentava le stesse caratteristiche e che, ugualmente, si esibiva per conoscenza? Dovevano considerarsi corpo di reato? Ordinarsene immediatamente il sequestro?

Il Pro.re Aggiunto, alquanto perplesso, invitava a conferire sull'argomento con il Procuratore Capo Lutri, ma di lì a poco decideva di esaurir lui stesso l'argomento. Gli si segnalava il trafiletto stampato sul CANTACHIARO; la grave insinuazione (v. sopra pag.6) lo lasciava apparentemente indifferente.

Si concludeva la visita rilevando che talune proposte di archiviazione proposte dalla Procura non erano ^{state} condivise dal Giudice Istruttore; si accennava quindi alla opportunità - per una uniformità di giudizio - che a pronunciarsi sulla proposte stesse fosse designato un unico Giudice Istruttore. Inoltre si richiamava l'attenzione sulla opportunità che fosse potenziato l'ufficio cui pervengono gli "stampati d'obbligo" da parte degli stampatori, in modo da porlo in grado di procedere, e procedere prontamente, alla segnalazione alla Procura di quelle pubblicazioni che comunque risultavano o apparivano incriminabili.

Come più innanzi si accennerà, nello stesso giorno era ordinato il sequestro dei N. i 19 e 20 di PARIS-HOLLYWOOD e della rivista PLASTIC BEAUTY.

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.

In data 11 novembre 1947 la Procura di Roma ordinava il sequestro di:

PLASTIC-BEAUTY(2° semestre 1947)-Recheil mensuel de photos d'art a la gloire de la beauté - nella quale erano riprodotte numerose fotografie di nudi femminili;

PARIS-HOLLYWOOD N°19 ;

PARIS-HOLLYWOOD N°20 di contenuto analogo alla precedente, denunziate, come sopra accennato, dal Segr. to direttamente al Pro.re Aggiunto.

In data 12 novembre 1947 si aveva notizia dalla Questura di Roma del sequestro ordinato a Napoli del numero successivo della stessa rivista:

PARIS-HOLLYWOOD-N° 21, che presentava identiche caratteristiche.

Si provvedeva, come di consueto, a dare notizia dei sequestri a tutti i Segretariati diocesani, per rendere loro possibile una vigilanza sull'esatta esecuzione, in tutti i centri, dei provvedimenti e l'eventuale segnalazione delle vendite abusive alle locali Autorità di P.S., per un loro intervento.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Annabella 44,45; Bella 45; Confidenze di Liala 44,45; Eva 44,45,46; Grazia 349, 350, 351; Intimità 89,90; Lei 44,45; Novella 44,45; Tua II 3,114; Vostre Novelle 44,45, 46;)

Trame immorali di Giorgio Scerbanenco e Teresa Sensi nelle prose di Annabella. Bella pubblica un romanzo dello stesso Scerbanenco, con analoghe mende morali. Oltre al deplorabile romanzo a puntate già segnalato in passato, "Ambra per sempre" di Kathleen Winsor, si rileva una foto indecente sul N°45 di Confidenze di Liala. Qualche prosa moralmente inaccettabile in Eva. Fatuità in Grazia e in Lei, ove si rileva (N°45) una stroncatura del film TOMBOLO, del quale si sconsiglia la visione. Sconvenienti foto a colori su Tua, ove continua l'abbondante corrispondenza amorosa più volte segnalata, nella rubrica LA VIA DEI SEGRETI. La parte novellistica appare abbastanza corretta. Su Novella e Vostre Novelle prose immorali.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 20,21; Cine Bazar 29,30; Cine Illustrato 45,46; Film 44,45,46; Fotogrammi 22,23; Hollywood 44,45,46;)

Anteprima promuove un referendum sulla danza. Ai primi 10 classificati è concessa la frequenza gratuita ad un corso sulla danza prescelta, oltre all'abbonamento gratuito alla rivista. Ai 50 successivi: la frequenza al corso di danza con lo sconto del 25%, ecc. Foto indecenti. Lo stesso rilievo per Cine Bazar, Film, Fotogrammi ed Hollywood. Talora prose immorali.

SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 44,45; Cantachiario 45,46; Don Basilio 60,61; Marc'Antonio 33,34; On. Palmilio 41, e 44; La Sigaretta 25,26,27; Travaso 44,45;)

Sul N°45 di Candido, sotto il titolo POBOLO ITALICO, TI AMO!... a firma SIMILI, si rileva un attacco contro la stampa scandalistica. Si legge, tra l'altro: "... Quando il governo emana una legge e prende una disposizione state pur sicuri e ch'esso se ne sta poi gemebondo ad osservare come il popolo la interpreta o la modifica. Considerate ad esempio il caso dei giornali e delle riviste con le donne nude: cominciarono i sequestri ed in ogni altra nazione la faccenda si sarebbe conclusa a vantaggio del governo. In Italia no. In Italia fu subito trovato il rimedio e strane didascalie apparvero, per conseguenza, sotto le fotografie..."

Abbondante inserzione di pubblicità di specialisti di malattie veneree su Cantachiario.

Varie vignette equivoche, pornografiche su Marc'Antonio. L'On. Palmilio (N°41) oltre ad un cenno favorevole al duello, nell'articolo NON E' QUESTO IL PAESE, SENOR.. ospita qualche vignetta molto triviale. Espressioni volgari.

Estremamente equivoco e pornografico, nelle vignette e nel testo LA SIGARETTA. Alcune vignette pornografiche sul TRAVASO. Sul N°45 un violento attacco al Prefetto di Brescia che sequestro il Supplemento al N°41 denunciandolo poi alla

Procura(V.Relazione N°68 pag.5)che ~~archiviò~~ la denuncia:"...Innumerevoli e colossali sconcezze si compiono in piena luce del sole in ogni angolo d'Italia e restano allegramente impunte....il distributore del TRAVASO a Brescia ci ha scritto informandoci che per ordine prefettizio"le pubblicazioni illustrate non potranno d'ora in poi essere messe in vendita in quella provincia se non siano state preventivamente sottoposte all'esame di un agente di P.S.che giudicherà se per caso non siano pornografiche,licenziose o comunque offensive del buon costume"....Qui,è la libertà di stampa che va a farsi friggere,qui è la censura preventiva che viene ripristinata e affidata a un questurino!...È a loro che bisognerebbe sequestrare il cervello:per oltraggio alla Democrazia." (guasta)

VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 30,31;Bolero Film 24,25;Commento 39,40;Coquette 45;Crimen 44;Cronaca Nera 44,45,46;Europeo 44,45;Festival 45,46;Giallonero 28;Grand Hotel 68,69;Incanto 44,45,46;Luna Park 45,46;Mio Sogno 26,27;Oggi 44,45;Omnibus 36,37;Otto 42,43;Piccolo Bar 18,19;Scandalo del giorno 7,7,9;Sud 25;Tempo 43,44,45;)

Consuete le caratteristiche di Assise,(con foto macabre)Cronaca Nera e Crimen. Lusso di particolari sul"mostro della via Salaria",sul delitto di Paolo Cinquini ,il "mostro di Chàari",un"pazzo erotico",ecc.ecc.

Deplorablevolissimo,per testo e le illustrazioni,SCANDALO DEL GIORNO.Sotto l'indicazione N°7 sono apparsi in vendita esemplari di contenuto diverso,glì uni con la data,però "1°Novembre 1947",glì altri con la data"~~10+26 ottobre 20~~Novembre 1947".Non è uscito il N°8.Il N°9 pubblica in prima pagina una foto di commento alla cronaca pubblicata in quarta pagina,dal titolo"ADDIO,MIA BELLA PALERMO-Al dolce profumo della zagara e degli agrumi si mescolano i conturbanti effluvi della cocaina e dei cocktails",foto che reca il commento:"LO SPETTACOLO E'DEI PIU' TRISTI(vedi articolo ADDIO,MIA BELLA PALERMO! a pag.4).Ora la fotografia in questione è stata pubblicata, ^{per esteso} dal periodico LA SETTIMANA NEL MONDO,stampato a Torino N°43 -26 ottobre-1°Novembre 1947,in prima pagina,sotto il titolo SEGNO DEL TEMPO con la seguente nota illustrativa:"Per un secolo il triangolo"lei,lui,l'altro" fu il tema prediletto delle più festevoli commedie e delle più scanzonate pochades,materia di riso per un'età in cui il mondo progrediva e la gente era sicura del domani.Nora Kaye, John Kriza e Jerry Robbins,giudicati oggi i migliori danzatori d'arte degli Stati Uniti,hanno ripreso il tema deltriangolo amoroso. Il viluppo tormentato dei corpi rende plasticamente il groviglio della passione in un'età senza certezze.Ai critici è piaciuto molto il significato psicologico della danza,il pubblico ha ammirato il gusto classico e l'eleganza di una scena che fa pensare alla lotta libera.Ma forse gli uni e gli altri continueranno ad applaudire Eleanor Powel,anch'essi segno dei tempi,meno profonda certo,ma senza angoscia."

Ecco un documento della serietà diinformazioni e redazione del periodico. Il citato N°9 del periodico, a lato della foto descritta,pubblica: "Come sotto il fascismo ! - Ci si vuole imbavagliare perchè diciamo la verità - Chi teme le nostre denunce ? Che democrazia è questa ? - Denunciamo ai nostri 250.000 lettori ciò che si trama contro di loro,in odio alla libertà !- NON TACEREMO .

Il periodico risulta effettivamente "lanciatissimo" in Italia. Così nei centri dell'Emilia ove, secondo notizie da là pervenute,è al contrario in decadenza sensibilissima il DON BASILIO,il quale ha visto la sua ^{diffusione} ridursi ad un quinto in confronto alla diffusione che aveva lo scorso anno.

Anche a Roma la diffusione di SCANDALO DEL GIORNO risulta notevole.L'edicola ubicata al Ponte Vitt.Emanuele ne vende dalle sessanta alle settanta copie. Quella al Caffè Aragno, oltre cento alla settimana.Sono disposte,nelle edicole, a lato dei giornali politici.Questo particolare documenta come i rivenditori abbiano deciso per evitare noie nella distribuzione ai clienti,di tenere gli esemplari a portata di mano.

Bolero Film, oltre a prose immorali, reca fotogrammi ed illustrazioni molto in decenti.

Molto deplorable COQUETTE, per le foto e le prose. E' stato sequestrato dal Prefetto di Brescia e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Festival, Grand Hotel (duello a pag. 2 del N°69), Incanto, Piccolo Bar, periodici a fumetti, recano, oltre a qualche trama immorale, (particolarmente Incanto e Luna Park), illustrazioni indecenti; Tra questi periodici un cenno speciale merita Mio Sogno, le cui illustrazioni a fotogrammi sono particolarmente sconvenienti. Talora si rasenta l'oscenità. Pubblica attualmente, inoltre, un romanzo a puntate di Dora Mancuso "TI ODIO AMORE MIO!" amorale e torbido.

Qualche foto un po' indecente su Omnibus. Immorale, morboso, provocante, indecentissimo OTTO, sia per le illustrazioni che per il testo. TEMPO reca qualche foto sconveniente. Sul N°43 ad una lettera al Direttore "sulla moralità sessuale, di contenuto positivo, si risponde dal direttore stesso, in termini inaccettabili, amorali. Una foto sconveniente anche sul N°44.

VARI

E' apparso nelle edicole il 2° fascicolo della Collana I NOSTRI PROBLEMI, edita dalla Editor. Milanese, dal titolo L'ADULTERIO, con riprodotta sulla prima pagina della copertina l'illustrazione del Doré di Paolo e Francesca. Autore della pubblicazione Marcel Anvers. Contenuto moralmente non accettabile, ma non incriminabile.

PARIS-HOLLYWOOD (N; i 19-20-21) senza periodicità fissa, dal contenuto incriminabile per le fotografie numerose di nudi femminili. (v. sopra)

= o = o = o = o = o = o = o =